

Tentato omicidio

Il nigeriano violento sottoposto a perizia

BOLZANO. Le condizioni psichiche del nigeriano di 26 anni che il 2 ottobre dello scorso anno picchiò a sangue nella sala d'attesa della stazione ferroviaria di Bronzolo la sua compagna di 29 anni (che è anche madre di suo figlio) saranno valutate nel corso di una perizia che ieri il giudice ha ammesso, accogliendo una specifica richiesta degli avvocati difensori Nicola Nettis e Thomas Schnitzer. Vi sarà anche un secondo accertamento peritale. La prima perizia infatti avrà l'obiettivo di accertare la capacità di intendere e di volere dell'imputato che solo un anno fa aveva subito un ricovero proprio per problemi di lucidità mentale. Il giovane straniera potrebbe anche risultare non im-

putabile per totale vizio di mente. In quel caso, però, dovrà essere valutata la pericolosità sociale dell'individuo. Il giudice ha nominato proprio perito il professor Eraldo Mancioffi. La difesa ha nominato come consulente il dottor Michele Piccolin mentre il dottor Fabio Bonadiman sarà consulente del pubblico ministero. Il giudice ha accolto anche la richiesta della difesa per una seconda perizia che dovrebbe accertare se effettivamente la donna aggredita e picchiata dall'imputato (che per il momento resta in carcere) sia stata in pericolo di vita. In questo caso l'incarico sarà affidato alla dottoressa Giovanna Zanirato il prossimo primo ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA